

*Viaggio di ItaliaOggi Sette tra le finanziarie degli enti locali, all'insegna dell'austerità*

# Sacrifici e tagli le parole d'ordine delle manovre regionali 2012

**DI ROXY TOMASICCHIO  
E GABRIELE VENTURA**

**S**ostegno all'occupazione, agevolazioni alle imprese o alle famiglie possono essere considerati i grandi assenti nelle manovre finanziarie 2012 delle regioni. Manovre che, secondo la ricognizione di *ItaliaOggi Sette*, sono state approvate nei tempi (entro il 31 dicembre 2011) da 13 regioni, più le due province autonome di Trento e Bolzano. Mentre sono 6 quelle in esercizio provvisorio. Stessi numeri dello scorso anno e di quello ancora precedente, segno di una tendenza al rigore che si sta consolidando. In particolare sono state meno diligenti delle altre il Molise (che a onor del vero ha l'approvazione di finanziaria e bilancio in calendario questa settimana), il Piemonte (esercizio provvisorio fino al 30 aprile), la Sardegna (i testi sono ancora all'esame delle commissioni consiliari), la Sicilia (in esercizio provvisorio per tre mesi), l'Umbria (per il primo trimestre 2012) e il Veneto (i provvedimenti va-

rati dalla giunta non sono stati ancora trasmessi al consiglio).

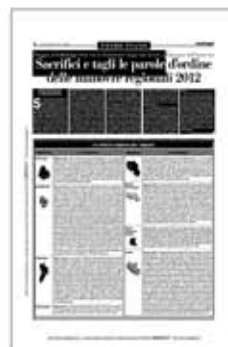
Se, da un lato, è apprezzabile lo sforzo fatto dalle regioni di metter mano ai costi della politica (la maggioranza ha previsto, a partire dalla prossima legislatura, l'abolizione dei vitalizi dei consiglieri e l'adeguamento del sistema previdenziale), dall'altro, è anche vero che le misure per rilanciare l'economia locale, dando anche una boccata d'ossigeno alle famiglie e alle imprese, sono a macchia di leopardo, limitate magari a determinati settori (energia o turismo o marketing territoriale). Al contrario non mancano ritocchi verso l'alto di accise, tasse e imposte (benzina e bollo auto le voci a cui più si è fatto ricorso).

La giustificazione? Le regioni in questo caso fanno fronte comune, a prescindere dal colore politico di giunta e maggioranza consiliare: la responsabilità è delle manovre nazionali del 2011 che hanno messo in ginocchio gli enti locali con tagli ai trasferimenti che si aggirano sui 4,5 miliardi (si veda articolo nella pagina a

fianco).

In uno scenario di «lacrime e sangue», per usare un'espressione ormai usata quotidianamente, tuttavia da segnalare alcune iniziative di rilancio: dall'Emilia Romagna che ha previsto 20 milioni di euro per la stabilizzazione del lavoro precario e 13 milioni per l'accesso al credito delle imprese; alla Lombardia che ha destinato alle aziende 74 milioni, passando per la Basilicata e i suoi 18 milioni stanziati per il settore industriale.

—© Riproduzione riservata—■





# Slalom per evitare i conti in rosso

DI MATTEO BARBERO

**L**e regioni si apprestano ad affrontare un 2012 che sarà per loro, allo stesso tempo, difficile e cruciale. Difficile perché i bilanci sono pesantemente condizionati dai tagli imposti dalle varie manovre finanziarie nazionali, solo parzialmente ridotti nelle ultime settimane e non compensati (a differenza di quanto accade, per esempio, per i comuni) da un incremento dei poteri di manovra della leva fiscale. Cruciale, considerate le numerose e decisive partite che i governatori dovranno giocare nei prossimi mesi, soprattutto nel difficilissimo campo della sanità.

**Conti in rosso.** Cominciamo dai tagli. Il decreto «salva Italia» ha confermato le riduzioni dei trasferimenti alle regioni ordinarie stabilite dal dl 78/2010, pari a 4,5 miliardi di euro, e quelle a valere sulla risorse destinate alla sanità previste dalla manovra di luglio (dl 98/2011), che ammontano a 600 milioni di euro per la farmaceutica e 1,2 miliardi per il personale sanitario. Unica buona notizia l'intesa, raggiunta prima di Natale, per incrementare di 400 milioni il budget per il finanziamento del trasporto pubblico locale. Poteva andare peggio: un'ulteriore sforbiciata da 2 miliardi, infatti, è stata scongiurata in extremis con un incremento di pari entità dell'aliquota base dell'addizionale regionale all'Irpef, che è stata elevata dallo 0,9 all'1,23%. L'effetto di questa misura sarà avvertito fin da subito da dipendenti e pensionati, specialmente se a basso reddito e in particolare in quelle regioni, per lo più del Mezzogiorno, che da anni fanno i conti con aliquote maggiorate a causa degli extradeficit sanitari (in Molise, Calabria e Campania ciascun contribuente pagherà alla regione il 2,03% dei propri redditi). Ma non un euro in più affluirà nelle casse regionali, dal momento che il dl 201/2011 ha tagliato la compartecipazione regionale all'Iva per un importo pari al maggior gettito derivante dall'Irpef regionale. In pratica, si tratta di una partita di giro che scarica il taglio interamente sui cittadini. Le regioni, sempre agendo sull'addizionale Irpef, avrebbero potuto accollarsene una parte, ma quasi nessuna lo ha fatto, a causa delle già evidenziate difficoltà finanziarie. Ora se ne potrà riparlarne solo nel 2013, poiché per l'anno in corso i poteri regionali si sono esauriti il 31 dicembre scorso. Paradossalmente, infatti, le regioni hanno per il momento poteri in materia fiscale più limitati di quelli spettanti agli enti locali e, in particolare, ai comuni, che potranno manovrare con una certa libertà la loro addizionale Irpef, con effetti già sul 2012, fino al prossimo 31 marzo. Prima di chiudere il capitolo, ricordiamo che la mannaia ha colpito anche le regioni speciali, nei confronti delle quali ai tagli previsti dalla manovra estiva 2010 (pari a 1 miliardo) si sono aggiunti quelli previsti dal decreto Monti (che valgono circa 900 milioni).

**La sanità e le altre questioni aperte.** Riparto del fondo sanitario nazionale. Sottoscrizione del nuovo Patto della salute. Revisione dei lea (livelli essenziali di assistenza). Rimodulazione dei ticket. Transizione verso i costi standard: sono i punti salienti dell'agenda del confronto

fra governo e regioni in materia sanitaria. Nella divisione della torta del Fsn 2012 (Fondo sanitario nazionale), che ammonta complessivamente a 106 miliardi, si partirà dalla proposta elaborata dal precedente governo, ma occorrerà convincere le regioni del sud, che invocano da tempo nuovi criteri. Entro aprile (ma l'intenzione di tutti gli attori è quella di accelerare i tempi) dovrebbe vedere la luce il Patto per la salute 2013-2015, che dovrà occuparsi, fra l'altro, di liste d'attesa, turn-over del personale, investimenti in edilizia sanitaria e tecnologie, ma soprattutto definire le nuove regole di finanziamento conciliando sostenibilità finanziaria e qualità ed universalità del servizio. Sempre entro la primavera, governo e regioni dovrebbero ridefinire la mappa dei livelli essenziali di assistenza (lea), sostituendo le prestazioni più obsolete e/o eccessivamente costose, e rimodulare i ticket secondo criteri di equità, trasparenza e omogeneità. Infine, nel 2012 dovrà essere preparato il terreno per la vera rivoluzione nel campo della sanità, l'introduzione dei costi standard, che rappresentano il cuore di quel **federalismo fiscale** che ancora deve mostrare i suoi tanto decantati effetti benefici e che dovrebbero entrare a regime a partire dal 2013. Nei prossimi mesi occorrerà quindi definire operativamente i criteri sulla base dei quali saranno individuate le regioni benchmark, alle cui performance tutte le altre dovranno progressivamente adeguarsi. È molto ma non è tutto: chiudere il bilancio è, per le regioni, solo il primo dei problemi da affrontare.




—© Riproduzione riservata—



## Le misure regione per regione





REGIONE	LA MANOVRA
<b>Abruzzo</b> 	<p><b>Approvata.</b> Non è ancora stata promulgata per via di qualche ulteriore intervento che sarà apportato ma la legge sarà dichiarata vigente dal 1° gennaio 2012 con efficacia retroattiva. Previste entrate e uscite per complessivi 5,8 miliardi di euro. Diminuiscono i ticket sanitari e le accise sulla benzina, la manovra è stata approvata per il terzo anno consecutivo con il pareggio di bilancio, senza ricorrere a nuovo indebitamento. Tagliati enti, consigli di amministrazione, Asl, consorzi fidi, Ipad e comunità montane. Stanziati 80 milioni di euro per il trasporto pubblico locale.</p>
<b>Basilicata</b> 	<p><b>Approvata.</b> La Finanziaria 2012 è stata approvata il 22 dicembre, insieme al bilancio per il 2012 e quello per il triennio 2012-2014. L'ammontare complessivo della manovra è di circa 3,6 miliardi di euro. Previste una serie di disposizioni per il contenimento della spesa pubblica e il rispetto del patto di stabilità, confermando il divieto di istituire nuovi comitati, commissioni e altri organi collegiali che comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale e stabilendo che le spese degli enti strumentali non potranno essere superiori al complesso delle entrate accertate nell'anno. In materia sanitaria è prevista la rimodulazione della quota fissa di partecipazione alla spesa per la specialistica ambulatoriale sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) dell'assistito. Confermati i fondi per l'Università degli studi della Basilicata (dieci milioni di euro), mentre gli stanziamenti destinati alla ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico ammontano a 12 milioni di euro. Le altre principali allocazioni finanziarie riguardano la politica agricola regionale (33 milioni di euro), il trasporto pubblico regionale (135 milioni di euro), il fondo per la prevenzione ambientale correlata agli assetti naturali (42 milioni di euro), il fondo per le politiche sociali regionali (24 milioni di euro), il <b>Programma operativo Val d'Agri</b> (25 milioni di euro) e il Programma per il Senese (nove milioni di euro). Per il settore industriale lo stanziamento complessivo è di 18 milioni di euro, mentre per la gestione del servizio sanitario la spesa prevista è di un miliardo e 118 milioni di euro.</p>
<b>Calabria</b> 	<p><b>Approvata.</b> La manovra regionale della regione Calabria è stata approvata prima di Natale. Le principali misure riguardano le categorie sociali più deboli, con 70 milioni di euro stanziati per lavoro e precariato. In più è stato previsto un nuovo stanziamento di 15 milioni di euro per le rette delle strutture socio sanitarie. La legge di bilancio contiene anche disposizioni in materia di entrata, finalizzate alla razionalizzazione del sistema tributario regionale e all'adeguamento tariffario. In particolare è stata disposta l'istituzione del catasto delle utenze idriche concernente le concessioni regionali di derivazione di acqua, la rideterminazione dell'imposta sulle concessioni marittime a uso turistico; l'adeguamento del tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e l'istituzione dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili. Quanto a Irpef e Irap la Calabria è una regione sottoposta a Piano di rientro del deficit sanitario, il che impedisce qualsiasi azione di manovrabilità di queste imposte.</p>
<b>Campania</b>	<p><b>Approvata.</b> La Finanziaria 2012 della regione Campania quest'anno è stata approvata il 30 dicembre, senza così dover ricorrere all'esercizio provvisorio come avvenuto invece l'anno scorso.</p>



REGIONE	LA MANOVRA
	<p>L'ammontare complessivo è di 22 miliardi di euro, 14 dei quali destinati alla sanità. Per sopperire ai tagli statali è stato previsto l'incremento del bollo auto del 10%, con le risorse vincolate al sostegno del welfare regionale. Per la prima volta non si è ricorso all'indebitamento ma si sono applicati tagli e accorpamenti, in particolare nei settori dei trasporti pubblici e dell'ambiente. Sono state poi ridotte le spese di consulenza e il consiglio prevede di risparmiare, nel 2012, quattro milioni di euro.</p>
<b>Emilia Romagna</b> 	<p><b>Approvata.</b> E' stato approvato il 22 dicembre 2011 dall'Assemblea legislativa il bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014 della regione. Il bilancio prevede entrate e uscite per 13,525 miliardi di euro. La manovra ha previsto 20 milioni di euro per la stabilizzazione del lavoro precario e 13 per l'accesso al credito delle imprese. Destinati 150 milioni di euro di risorse aggiuntive per migliorare e ampliare il livello dei servizi sanitari e 85 milioni di euro per continuare a garantire la dotazione del Fondo regionale per la non autosufficienza a fronte dell'azzeramento dei trasferimenti statali. Anche nel 2012 infine la regione continuerà a sostenere la <i>rete dei servizi sul territorio</i> grazie ai 22 milioni del Fondo straordinario per i Comuni: serviranno in particolare a finanziare gli interventi per l'infanzia, i giovani e le famiglie. Le priorità della regione del bilancio 2012 sono in definitiva la salvaguardia del sistema dei servizi e del welfare.</p>
<b>Friuli Venezia Giulia</b> 	<p><b>Approvata.</b> La Finanziaria 2012 è stata approvata dal consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia il 20 dicembre 2011. Il documento contabile pareggia a circa cinque miliardi di euro. Alla luce della manovra Monti è stata cambiata la norma sull'Irap, vista la diminuzione del peso dell'imposta sulle imprese. Lo sconto Irap è destinato alle imprese virtuose, ma sono stati attenuati i parametri di virtuosità per allargare la platea dei beneficiari. Liberate risorse per 18-20 milioni di euro.</p>
<b>Lazio</b> 	<p><b>Approvata.</b> Via libera alla Finanziaria 2012 della regione Lazio il 22 dicembre 2011, votata per la prima volta senza maxi emendamento. Il provvedimento vale nel suo complesso 1,7 miliardi di euro, tra tagli alla spesa (1,4 miliardi) e maggiori entrate per 300 milioni di euro. Il Consiglio regionale ha inoltre approvato il bilancio di previsione 2012. Le entrate e le uscite sono pari a 28,77 miliardi di euro in termini di competenza e 36,55 in termini di cassa. Il disavanzo sanitario 2011 è stimato in 840 milioni di euro. Le maggiori entrate sono attese dalla lotta all'evasione fiscale (80 milioni) e all'evasione sui ticket sanitari (60 milioni), dall'introduzione di una nuova imposta regionale sulla benzina per autotrazione (40 milioni) e dall'aumento del bollo auto (60 milioni), stabiliti dalla Finanziaria. Il limite massimo di ricorso ai mutui e ad altre forme di indebitamento è fissato in 4,77 miliardi di euro. L'articolo 2 della Finanziaria autorizza il rifinanziamento delle leggi regionali. Una norma relativa al "<u>social housing</u>" permetterà la costituzione di un fondo immobiliare con la partecipazione del fondo Fai della <u>Cassa depositi e prestiti</u>, per creare e stimolare un'offerta abitativa. Con l'articolo 8 della Finanziaria la regione intende attivare un tavolo tecnico con gli enti locali per trovare nuove formule di finanziamento dei programmi di edilizia scolastica. La Finanziaria inoltre demanda alla Giunta il compito di definire specifiche direttive di coordinamento per le società controllate e partecipate (art. 9).</p>



## Le misure regione per regione

REGIONE	LA MANOVRA
<b>Liguria</b> 	<p><b>Approvata.</b> Finanziaria approvata dal Consiglio regionale il 22 dicembre 2011. Il bilancio 2012 ammonta a 7,396 miliardi di euro in termini di competenza e 11,741 miliardi in termini di cassa. Stanziati per l'area istituzionale 34,3 milioni di euro, la Programmazione comunitaria, statale, regionale dispone di 402,8 milioni di euro, la gestione del territorio ha stanziamenti per 3,4 milioni di euro. L'Ambiente dispone complessivamente di uno stanziamento di 11 milioni di euro. Per le infrastrutture lo stanziamento complessivo è di 1,4 milioni di euro. La mobilità e i trasporti sono finanziati con 207,4 milioni di euro. L'Edilizia dispone di 14,9 milioni di euro. Per istruzione, formazione, lavoro sono stanziati complessivamente 35,3 milioni di euro quasi tutti destinati per spese correnti. Gli stanziamenti dell'area industria e piccola e media Impresa ammontano a 1,3 milioni di euro di euro. L'area gestionale riguardante in modo particolare le risorse umane, le spese di funzionamento, le deleghe agli enti locali, le partecipazioni regionali ed operazioni a carattere tecnico-finanziario dispone di 627 milioni di euro.</p>
<b>Lombardia</b> 	<p><b>Approvata.</b> La Finanziaria 2012 è stata approvata dal Consiglio regionale della Lombardia il 21 dicembre 2011. Applicati i tagli imposti dalle finanziarie nazionali, sono stati finanziati nuovi investimenti con 600 milioni di euro, favorito l'accesso al credito per le imprese, consolidati i tempi di pagamento ai fornitori del sistema regionale in 60 giorni.</p>
<b>Marche</b> 	<p><b>Approvata.</b> Il 20 dicembre 2011 il Consiglio regionale delle Marche ha approvato a maggioranza il bilancio annuale 2012 e l'adozione del bilancio triennale 2012-2014. Il valore della manovra ammonta a 6,5 miliardi di euro. Il totale effettivo delle spese nel bilancio di previsione risulta in realtà di 4,2 - 4,3 miliardi, al netto delle cifre che devono essere reinserite ogni anno nel documento economico. La regione ha inserito una manovra finanziaria straordinaria di 85 milioni di euro così ripartita: 40 milioni per la tutela di lavoro ed imprese; 30 milioni per il sociale e 15 milioni per i danni provocati dall'alluvione di marzo 2011.</p>
<b>Molise</b> 	<p><b>Esercizio provvisorio.</b> La proposta di legge finanziaria 2012 e il bilancio (varati dalla giunta il 29 dicembre 2011) sono in via di approvazione: sono all'odg del consiglio regionale del 17 gennaio. La proposta di legge finanziaria, ha spiegato il presidente della regione <b>Michela Loro</b>, «avvia un processo di riduzione delle spese della politica». Tra le misure previste: l'eliminazione delle auto blu per tutti gli assessori, una ulteriore riduzione del 10% dell'indennità dei componenti della massima assise regionale e l'eliminazione, già da questa legislatura, dei vitalizi per ciascun consigliere.</p>



## REGIONE

## LA MANOVRA

## Piemonte



**Esercizio provvisorio.** In esercizio provvisorio fino al 30 aprile 2012. Quindi gli stanziamenti contemplati nella previsione di bilancio presentata dall'esecutivo regionale possono essere impegnati nei limiti di un dodicesimo al mese. Intanto, il consiglio regionale ha approvato, considerando l'attuale congiuntura economica, una legge (Legge regionale n. 25 del 28 dicembre 2011) che abolisce definitivamente, a partire dalla prossima legislatura, l'assegno vitalizio per i consiglieri regionali eletti per la prima volta e per i rieletti e dispone anche il blocco fino al 1° gennaio 2013 della rivalutazione Istat in base all'inflazione per i vitalizi dei consiglieri cessati dal mandato e per le indennità dei consiglieri in carica. Il provvedimento determina, infine, lo sganciamento dell'indennità del consigliere regionale da quella dei parlamentari della repubblica a cui veniva adeguata proporzionalmente in maniera automatica.

## Puglia



**Approvata.** Ammonta a circa 13 miliardi di euro la manovra finanziaria approvata a maggioranza dal consiglio regionale nella seduta del 28 dicembre. Un bilancio preventivo che, per la prima volta, è stato redatto sulla base dei limiti imposti dal patto di stabilità vigente e che vede una riduzione del debito regionale e il dimezzamento di quello della sanità. La regione, ha commentato l'assessore al bilancio Michele Pelillo « ha dimostrato di essere in grado di far fronte con le proprie entrate ai tagli del governo nazionale». Tagli ai quali si è cercato di porre rimedio eliminando, tra l'altro, i vitalizi dei consiglieri regionali eletti dalla prossima legislatura. I quali potranno richiedere di aderire al sistema previdenziale contributivo. Il godimento viene fissato inderogabilmente al compimento del sessantesimo anno d'età. Cambia anche l'assegno di fine mandato: dalle attuali 12 mensilità per i cinque anni di consiliatura si scende a 5 mensilità, una per ogni anno di mandato. Questo «per allineare sempre di più il trattamento economico dei consiglieri regionali a quello di qualsiasi lavoratore», fa notare il presidente dell'assemblea, Onofrio Introna, che aggiunge: «È tempo di sacrifici e di buon senso». Altrettanto significativi gli interventi previsti in favore della mobilità (è di un milione di euro il contributo destinato all'aeroporto Gino Lisa di Foggia, per il potenziamento dei voli, in aggiunta ai 14 di una precedente delibera Cipe necessari per i lavori di allungamento della pista), e il trasporto pubblico locale (disco verde all'assegnazione di 9 milioni di euro per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal contratto di servizio con Trenitalia per la gestione del trasporto pubblico locale. Spesa che consentirà una piccola riduzione, del 10%, sugli abbonamenti di lavoratori e studenti, la gratuità per i disabili). Il rovescio della medaglia vede però gli aumenti di tutte le tasse regionali (Irap, Irpef, accisa sulla benzina, addizionale sul gas metano, tassa sul conferimento dei rifiuti in discarica, ticket sulle ricette farmaceutiche) e aggiunge l'Ecotassa.